

## ATTI DELLA R. DEPUTAZIONE

---

### 1. *Seduta del Consiglio Direttivo dell' 8 marzo 1942 - XX.*

Presenti Monti, Ricchioni, Bono, D'Addabbo, Cassandro, nonchè Proff. Gervasio e Petraglione; assenti giustificati gli altri Consiglieri.

Il Presidente comunica l'approvazione della Giunta Centrale Studi Storici sul Piano di lavori e sul Bilancio preventivo dell'a. XX; riferisce sulle pratiche svolte dopo l'ultimo Consiglio e su quelle in corso; sul prossimo rapporto dei Presidenti delle RR. Deputazioni a Roma.

Il Presidente legge poi la Relazione destinata alla successiva Adunanza Generale e la Relazione dei Revisori dei conti sul Bilancio Consuntivo a. XIX; e il Consiglio, unanime, approva la prima ed esprime il proprio compiacimento per la seconda.

Circa le pubblicazioni, viene esibito il nuovo volume del V. Presidente Ricchioni, nonchè i fogli tirati dei volumi in corso. Il Consiglio approva e delibera sulle riviste « Iapigia » e « Rinascenza Salentina ».

In ultimo, si decide circa una pratica toponomastica e si delibera di non proporre alla successiva Adunanza Generale nessuna proposta di nomina di Deputati e Corrispondenti, non essendosi avuta nessuna vacanza fra essi.

*Il Segretario: D'ADDABBO*

### 2. *Verbale dell'Adunanza Generale dell' 8 marzo 1942 - XX.*

La seduta si apre alle ore 11,30, dietro regolare convocazione, nei locali della R. Deputazione, con il seguente Ordine del giorno: 1) Comunicazioni del Presidente; 2) Relazione sulla attività della R. Deputazione nell'anno XIX e sul relativo Bilancio; 3) Comunicazione del Prof. M. Gervasio sul Centenario di Tito Livio, con particolare riguardo alla Puglia; 4) Comunicazione del dott. F. Barberi sulle Biblioteche Pugliesi; 5) Varie; 6) Proposte di nomina di nuovi Deputati e Corrispondenti.

Sono presenti o hanno giustificato la loro assenza, facendosi rappresentare, il Presidente Prof. Monti, il Vice Presidente Cons. Naz. Prof. Ricchioni, i Consiglieri On. Prof. D'Addabbo e Prof. Stella Maranca, i Commissari delle Sezioni di Barletta, Brindisi e Lecce, Prof. Cassandro, Senatore Bono e Prof. Panareo, i Deputati Dott. Beccia, Prof. Colella, Dott. Falanga, Prof. Gervasio, Prof. Lu-

carelli, Prof. Petraglione; e i Corrispondenti Prof. Barberi, On. Cerri, Dott. D'Aconto, Dott. Fraccacreta, Dott. Pansini, Prof. De Robertis. Presiede il Presidente, funge da Segretario il Prof. Gervasio.

Aperta la seduta, il Presidente legge la Relazione, edita qui di seguito, per l'anno XIX. Segue discussione da parte dei presenti, ed in seguito a proposta del Senatore Bono la Relazione ed il relativo Bilancio Consuntivo vengono approvati ad unanimità, con un plauso alla Presidenza per l'opera svolta nell'anno XIX e per quella in corso per l'anno XX, nonchè con ringraziamenti ai Revisori dei Conti.

Il Deputato Prof. Gervasio legge poi la sua comunicazione su Tito Livio, accolta con molto plauso dai presenti, i quali partecipano alla discussione che segue.

Poi, il Corrispondente Dott. Barberi legge l'altra comunicazione sulle condizioni odierne delle Biblioteche Pugliesi, anche seguita con grande interesse dai presenti, che intervengono alla discussione relativa, elogiando l'opera svolta dal Barberi quale Soprintendente Bibliografico della Regione Pugliese.

Non essendovi materia per il quinto e sesto comma dell'Ordine del giorno, la seduta viene tolta alle ore 14, dopo redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

*Il Segretario:* GERVASIO

*Il Presidente:* MONTI

### 3. *Relazione per l'anno XIX.*

Un anno fa, nella nostra ultima Adunanza Generale, noi iniziammo la seduta con il rivolgere « un devoto omaggio ai nostri Soldati e ai Capi che li conducono alla sicura Vittoria ». Non potremmo anche quest'anno iniziare meglio i nostri lavori che elevando un reverendo pensiero a Coloro che caddero sul campo e nelle retrovie, un riconoscente saluto ai feriti e mutilati della guerra, un augurio fervido ai Condottieri e ai Gregari. Fra i quali Caduti, un commosso speciale ricordo va all'A. R. il Duca d'Aosta, già Duca delle Puglie, magnifica figura di Principe soldato, che, perpetuando le nobili tradizioni della eroica Dinastia, è finito glorificando la Patria. E ricordiamo altresì, quali studiosi delle vicende storiche di questa Regione Pugliese, la quale già fu zona di frontiera e che si appresta ad essere zona centrale dello spazio vitale italiano, che già gli scopi adriatici ed jonici della nostra guerra sono stati raggiunti, attraverso la costituzione della Grande Albania, a noi saldamente unita, l'occupazione di Corfù e delle altre Isole Joniche, quella della Grecia e del Montenegro, l'annessione di parte della Dalmazia, la costituzione di un Regno Croato, unito all'Italia da perpetua alleanza e da vincoli dinastici, sì che non solo si riproduce, sia pure in parte, la situazione del Grande Impero di Roma, ma quanto la situazione medievale degli anni più felici del Ducato di Puglia e del nostro Regno meridionale normanno, svevo, angioino, aragonese che si disse di Sicilia, ma che ebbe come maggiore, e talvolta unico, fondamento la grande potenza della Puglia e delle altre terre continentali. Noi storici non possiamo non ricordare, a tale riguardo, i nomi gloriosi di Roberto il Guiscardo, di Ruggiero II, di Guglielmo II, di Federico II, di Manfredo di Svevia, e specialmente di Carlo I

d'Angiò, primo Re di Albania, Principe di Grecia, Signore delle Isole Joniche, oltre che Re di Gerusalemme e Protettorato di Tunisi; e poi il nome di Alfonso I d'Aragona, Signore di gran parte dell'Albania e della Grecia, di cui il celebre Scanderbeg si riconobbe vassallo e che inviò milizie meridionali a difendere Croja contro i Turchi.

Veniamo ora ai nostri lavori relativamente all'anno.

L'11 marzo 1941 si tenne l'adunanza Generale, a norma del Regolamento, alla presenza di molti Deputati e Corrispondenti, in cui il nostro Vice Presidente prof. Ricchioni lesse la sua Comunicazione sulla Puglia del periodo Murattiano ed in cui io lessi la relazione per l'anno XVIII. Si ebbero anche durante l'anno XIX, adunanze di alcune Sezioni e numerosi contatti miei personali con esse.

Nell'anno XIX nessun vuoto si è prodotto nelle nostre fila; ma permetterete che io rivolga un breve ricordo alla memoria del venerando Canonico Pasquale Camassa di Brindisi, divulgatore entusiasta delle vicende storiche della sua gloriosa città, largo di consigli a quanti le studiavano, morto in seguito alle ferite riportate nella incursione nemica su Brindisi la notte del 7 novembre scorso. Io stesso personalmente fui legato a Lui da devota amicizia e a Lui mi rivolsi per alcune notizie relative al « Codice Diplomatico Brindisino ». Perciò, pienamente sottoscrivo alla commossa commemorazione che in « Rinascenza Salentina » ne ha scritto il nostro benemerito dott. Vacca.

Mi è grato poi comunicare che in seguito al voto dell'ultima Adunanza Generale, sono stati nominati Deputati il prof. dott. Pasquale Falanga, Conservatore Superiore del R. Archivio Notarile di Bari e nostro solerte Revisore dei conti; il prof. Giuseppe Gabrieli, Bibliotecario della R. Accademia d'Italia e membro della Redazione della nostra Rivista « Japigia » fin dall'inizio, l'avv. Mario Simone, Presidente della Sezione di Foggia del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Furono inoltre nominati Corrispondenti il prof. Gino Barbieri, titolare di Storia Economica nella R. Università di Bari; il dott. Giovanni Pansini, Consigliere di questa Corte di Appello e autore di numerose pubblicazioni, fra cui un volume su Luigi La Vista; il prof. Bruno Paradisi, allora titolare di Storia del Diritto Italiano presso questa R. Università; il cav. Giovanni Tancredi, R. Ispettore dei Monumenti di Monte S. Angelo e autore di numerose pubblicazioni relative al Gargano; il prof. Francesco Zerella, del R. Liceo di Benevento, autore di notevoli pubblicazioni su illustri Pugliesi settecenteschi e ottocenteschi, alcune delle quali editate dalla nostra Rivista « Rinascenza Salentina ».

Ed eccoci alla nostra attività scientifica, che è, e deve essere, la nostra maggiore attività. Anche nell'anno XIX, nonostante le gravi difficoltà a tutti note, sono stati editi i due consueti volumi, uno sulle Pergamene di S. Nicola di Bari ed uno della serie « Documenti e Monografie »; nonchè furono portati a stampa avanzatissima altri due volumi, quello delle Pergamene di Conversano e l'altro del nostro Vice Presidente sulla « Statistica » del Regno di Napoli del 1811, che mi è grato qui esibirVi.

Il primo volume, dovuto al nostro infaticabile, entusiasta e benemerito Mons. Nitti, è il XVI del monumentale « Codice Diplomatico Barese », iniziato appunto dal medesimo Mons. Nitti nel lontano anno 1897. Esso contiene la pubblicazione di 131 pergamene dell'Archivio di S. Nicola di Bari, che vanno dal 1309 al 1343, cioè corrispondono al lungo e importante Regno di Roberto d'Angiò: durante il quale periodo, la Basilica, « ormai tanto potente per la mu-

nifica protezione di Carlo II, cerca di mantenere alto il prestigio e continua ad esser centro di potenza nel campo politico e in quello spirituale ». I documenti sono molto notevoli, nella maggior parte, sia nei riguardi del Diritto Pubblico che del Privato, sia in quelli della Storia della Cultura e dell'Arte, come il prezioso inventario degli oggetti artistici e dei codici della Basilica redatto nel 1312. Il metodo è sempre quello, ottimo, dei precedenti volumi, sia nei riguardi della trascrizione, dei transunti e del glossario, sia in relazione agli accuratissimi indici. Precede un'ampia premessa, divisa in quattro capitoli, relativi alla posizione politica, economica e giuridica della Basilica; al suo Tesoro; alle prime manifestazioni architettoniche della Chiesa; al suo ospizio per i Pellegrini; in cui il Nitti va cronologicamente al di là del 1343, giungendo, per alcuni argomenti, fino al secolo XVI.

Il secondo volume è quello toponomastico del nostro prof. Giovanni Colella, di cui riferì egli stesso in una nostra Adunanza e su cui i consensi pervenuti dagli studiosi — a cominciare dalla prefazione al volume dettata dall'illustre prof. Battisti dell'Università di Firenze — sono stati pari all'attesa. Si tratta di un'ampia opera in due parti di complessivi 15 capitoli, che vanno dal periodo antico alla fine del Medio Evo, che studiano successivamente il sostrato tirrenico, l'ausonico, lo japigio-messapico; la colonizzazione greca e la conquista romana; la toponomastica medievale delle tre regioni pugliesi, dall'alto Medio Evo al Quattrocento. Diecine di anni occorsero al Colella per raccogliere e illustrare migliaia di toponimi, di grande importanza non solo per la glottologia, ma anche per le vicende storiche pugliesi; sì che egli ben può concludere che il suo studio « ha fatto conoscere non pochi elementi della storia di questa terra di Apulia, con le numerose concordanze tra i nomi locali e gli avvenimenti accaduti ». « Questa terra d'Apulia — egli continua — fin dai tempi più remoti è stato un immenso molo proteso tra l'Adriatico e il Jonio per lo scambio degli elementi della civiltà, tra l'Oriente e l'Occidente. E tra questi elementi fondamentali è stato quello dei vari linguaggi dei popoli del bacino orientale del Mediterraneo, coi quali l'Apulia ebbe lunghi contatti ».

Non mi soffermo sul nuovo volume del nostro prof. Ricchioni, perchè di esso egli già vi parlò nella precedente adunanza; e perchè se ne dovrà discorrere in quella dell'anno venturo; ma basterà accennare che si tratta di un quadro obiettivo delle condizioni agricole, industriali e commerciali della Puglia ai primi dell'Ottocento, qualche anno dopo l'abolizione della Feudalità ed altre grandi riforme, vale a dire in un periodo fra i più interessanti della storia del nostro Mezzogiorno.

Ricorderò altresì che durante l'anno XIX si sono avviati al completamento il volume delle Pergamene di Conversano; un ampio volume di Mons. Nitti, alle cui spese egli ha largamente contribuito, intorno alla « Ripresa Gregoriana di Bari (1087-1105) ed al suo riflesso nel mondo contemporaneo politico e religioso »; che sono stati tirati alcuni fogli della edizione del « Libro Rosso di Lecce », a cura dell'illustre Prof. Panareo, e delle « Pergamene di S. Nicola di Bari » per il periodo di Giovanna I d'Angiò, a cura del medesimo Mons. Nitti. Non è stato, invece, possibile, per ragioni finanziarie, iniziare la stampa del II volume, del « Codice Diplomatico Brindisino », nè quella di un mio volume « dai Normanni agli Aragonesi », per cui il Banco di Napoli largì i fondi; nè è stato possibile preparare l'edizione delle Pergamene del ricchissimo Archivio Capitolare di Troja, date le attuali esigenze della Guerra che non hanno per-

messo una permanenza in quella città di Mons. Nitti, permanenza predisposta di accordo con l'Ecc.za Mons. Farina, Vescovo di Foggia, che io devotamente ringrazio per il suo alto appoggio.

Inoltre, sono in preparazione altri volumi, cioè quelli dei Privilegi della Città di Bari; dei Diplomi dei Principi di Taranto; dei Documenti Angioini del R. Archivio di Stato di Napoli relativi a Barletta, a cura del canonico Santaramo; della nuova serie bibliografica. Infine ricordo che già l'Ecc.za Mons. Vendola, Vescovo di Lucera, ha pronto il manoscritto del secondo volume dei suoi « Documenti tratti dai Registri Vaticani », di cui si inizierà la stampa appena possibile.

Eccoci ora alle nostre due riviste « Japigia » e « Rinascenza Salentina ».

La prima ha edito ben quattro fascicoli, ridotti per le vigenti disposizioni a complessive pagine 410, con 12 articoli e le consuete rubriche di Bibliografia e Notiziario, curate dalla nota solerzia e acutezza del nostro Prof. Petraglione. Fra le memorie due sono le più ampie, una del nostro Prof. Bartocchini su « Arte e Religione nella stipe votiva di Lucera », corredata da moltissime illustrazioni, il che dimostra quanta sollecitudine questa R. Deputazione abbia anche per l'illustrazione delle vicende storiche della Provincia di Foggia; e l'altra del De Seclý, il quale ricostruisce la storia della Coltura in Terra di Bari, nell'ultimo cinquantennio, nella quale fa gran parte all'attività della Commissione Provinciale di Storia Patria e alla nostra Deputazione. Ricorderò anche la fine del bel lavoro del Manselli sulla prima Crociata; due dotti articoli del Petraglione; una nota su Andria del Quacquarelli, giovane ma ottimo studioso del nostro Risorgimento; un erudito ed importante studio del Babudri. In ultimo ricorderò un ampio lavoro del Ponzetti, già mio discepolo all'Ateneo di Bari, sulle cripte medievali di Altamura, al quale carissimo amico mi permetto inviare qui un caldo saluto, quale combattente in Russia.

Quanto a « Rinascenza Salentina », essa ha edito quattro fascicoli, di cui due doppi, di complessive pagine 464 (data la nota riduzione), contenenti 19 articoli, oltre la bibliografia e il notiziario ad opera del benemerito ed entusiasta dott. Nicola Vacca. Anche qui tutti i secoli sono illustrati e tutte e tre le Province di Lecce, Taranto e Brindisi, dagli antichi monumenti al nostro Risorgimento, dal Galateo al Paisiello, dal Galdi al Castromediano, da Taranto a Nardò. Ricorderò specialmente i lavori dovuti all'Antonucci, al De Simone Paladini, al Maggiulli, al Panareo, al Pedio, al Rolandi, al Vernole, allo Zerella, oltre le due belle commemorazioni del Vacca sul Pedio (padre del nostro valoroso collaboratore) e sul Camassa, che già ho ricordato.

Anche, quindi, durante l'anno XIX, può ben dirsi notevole il contributo scientifico apportato e preparato dalla nostra Regia Deputazione; ed è perciò che ben scarso margine è rimasto per la biblioteca e per le spese generali, sempre contenute al massimo.

Ecco, infatti, quale fu la situazione finanziaria dell'anno XIX, quale risulta dal Bilancio Consuntivo, già approvato dai Revisori dei Conti; ai quali, sicuro interprete Vostro, rivolgo il più vivo ringraziamento di tutta la Regia Deputazione, sia per la loro minuta indagine, sia per gli elogi che hanno voluto tributare al Consiglio Direttivo. Si ebbero lire 52.364,75 di entrate, le quali, insieme con il fondo di Cassa dell'esercizio precedente in lire 2.200,92, formarono un totale di lire 54.565,67, delle quali si spesero lire 47.498,20, avendosi in Cassa al 28 ottobre 1941 lire 7.067,47.

A tale cifra bisognerebbe aggiungere lire 52.140,— di residui attivi dell'esercizio, di fronte a lire 7.661,20 di residui passivi, cioè bisognerebbe aggiungere un avanzo di amministrazione di lire 51.546,27. Ma, invero, se alcune cifre già sono state riscosse, come un residuo della Provincia di Bari, purtroppo altri contributi non potranno riscuotersi, anche in relazione allo stato di guerra. Al riguardo dei versamenti effettuati alla nostra Regia Deputazione durante l'anno XIX, mi è grato qui ringraziare soprattutto l'Amministrazione Provinciale di Bari per il suo contributo annuo e per le benemeritenze rivolte durante quasi mezzo secolo alla Commissione Provinciale, di cui abbiamo ereditate le nobili tradizioni e le pubblicazioni; il Ministero dell'Educazione Nazionale; il Banco di Napoli, sempre nostro disinteressato Cassiere; la Provincia di Foggia; il Comune di Brindisi; il Consiglio Provinciale Corporazioni di Foggia. Si ebbero infine, le riscossioni dei soci, delle Sezioni di Lecce e di Barletta; mentre anche quest'anno, ed in misura più rilevante, per il mancato pagamento dei contributi da parte degli Enti di Lecce e di Taranto, la Regia Deputazione ha dovuto integrare con propri fondi le spese di stampa di « Rinascenza Salentina ».

Naturalmente, come per il quinquennio già trascorso, a tutta l'attività fin qui indicata molto contribuirono le nostre cinque Sezioni, delle quali già è nota la fattiva collaborazione alle nostre due Riviste e delle quali già ricordammo le pubblicazioni in corso e quelle in preparazione.

Anche quest'anno, concludo, rivolgendo un grato e doveroso omaggio alle Autorità Pugliesi, specie ai Prefetti, ai Presidi delle Province e ai Podestà, ed un vivo ringraziamento a tutti i Consiglieri e ai nostri Collaboratori. Ma soprattutto concludo rinnovando un devoto omaggio ed un sincero augurio per la nostra Guerra.

#### 4. *Seduta del Consiglio Direttivo del 20 marzo 1942 - XX.*

Presenti Monti, D'Addabbo, Cassandro, Panareo, nonchè i Proff. Gervasio e Petraglione; assenti giustificati gli altri Consiglieri.

Il Presidente legge la Relazione da lui presentata al Rapporto tenuto dall'Ecc.ze Bottai e De Vecchi, in Roma, e tutti i Presidenti delle RR. Deputazioni, l'11 e 12 corr.; riferisce sul piano di lavoro presentato per i futuri anni in 72 volumi; comunica il compiacimento dell'Ecc.za De Vecchi per il lavoro svolto dalla Deputazione Pugliese.

Il Presidente riferisce altresì intorno al convegno tenuto a Lecce il 25 corr. con il Prefetto, Podestà e rappresentanti Federale e Preside Provincia, in cui si risolsero i problemi del finanziamento e della sede della Sezione di Lecce; e il Consiglio, unanime, si compiace dei due eventi, che segneranno una maggiore attività della Deputazione.

Si delibera in ultimo circa i rapporti con l'Editore Vecchi.

*Il Segretario: D'ADDABBO*